**Novena di Natale. Quarto giorno. 19 dicembre 2016.**

**La luce riflessa.**

*‘Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, 15né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli’. (Mt. 5, 14-16)*

Di fronte al ‘cercatore attento e appassionato’ c’è un gruppo di pastori; dall’età sembrerebbe che ci sia un padre con tre figli. Hanno trovato quello che cercavano e se lo indicano l’un l’altro. I loro volti sono totalmente invasi dalla luce che viene dalla culla/mangiatoia dove giace il Bambino.

Brillano della luce che si riflette sul loro volto; possiamo vedere in questo gruppetto di pastori l’immagine di quello che sarà la Chiesa quando Gesù effonderà il suo Spirito sui suoi discepoli.

Ogni epoca della storia del cristianesimo porta con se qualche problema che emerge più di altri; oggi senza alcun dubbio il grande problema della Chiesa è la Chiesa stessa. Il Concilio Vaticano II lo ha messo in luce con estrema chiarezza ed ha anche cercato di trovare un rimedio; ma il movimento della riforma conciliare, in questi anni, si è rallentato proprio sull’immagine di Chiesa che gli stessi battezzati hanno.

Sono in molti a far notare che la Chiesa di Gesù è, paradossalmente, sempre più clericale; spesso quando si parla di queste cose il tono diventa polemico e quasi rivendicativo. La polemica serve a ben poco e certamente non è l’intento delle nostre riflessioni che vorrebbero essere insieme chiare e costruttive.

Nei secoli passati il senso della Chiesa si è andato spegnendo nel cuore dei credenti; la fede si è rinchiusa in un movimento intimista perdendo di vista la sua ineliminabile dimensione comunitaria; di conseguenza il termine stesso ‘chiesa’ ha finito per indicare solo una piccola parte di essa e cioè il clero. La Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, Campo di Dio, Sposa del Signore, Popolo santo non si presenta come una bella e solida ‘casa costruita sulla roccia’ e sulle fondamenta volute da Gesù (gli apostoli) ma come un ‘condominio’ dove gruppi di cristiani vivono in piccoli e comodi appartamenti che danno l’illusione di una ‘chiesa su misura per me’. La Chiesa deve rinascere, unica e unita, nel cuore dei Credenti: ‘Da questo (e non da altro) riconosceranno che siete miei discepoli se avrete amore tra voi’. Gesù l’ha chiesto e per questo ha pregato.

La luce del Natale non è una luce divina, invisibile ad occhio umano, ma è la luce che si sprigiona dall’umanità di Gesù e dunque è la sua umanità che è criterio e modello dell’umanità credente. La Chiesa vive il Natale ogni giorno perché l’umanità dei battezzati porta al mondo l’umanità di Gesù. Molti cristiani distinguono e persino dividono Gesù dalla Chiesa, ma a nessuno è lecito separare ciò che Dio ha unito. Se a Natale celebriamo il Mistero della nascita di Gesù, a Natale celebriamo anche il Mistero di questa luce riflessa sul volto dei credenti e dunque celebriamo il ‘giorno natale della Chiesa’.

La riforma decisiva e urgente della Chiesa è quella farla ri-nascere nel cuore dei credenti; ogni cristiano deve avere coscienza di essere Chiesa e di avere nel suo cuore e nei suoi desideri la gioia di compiere tutta intera la missione della Chiesa. I primi cristiani erano chiamati ‘illuminati’: raggiunti per grazia dalla Luce per diffondere luce. Scoprire che ogni battezzato è ‘Chiesa’ in pienezza, capire cosa questo significa in concreto e quali mansioni e quali diritti ciò comporta è il compito urgente che il Popolo di Dio, insieme e unito, si deve dare… per i prossimi cinquant’anni. E’ un’unica grande missione che permetterà a tutti gli uomini di vedere, nel Vangelo vissuto e nella carità gratuitamente donata, la luce che viene dal Bambino nato a Betlemme.

La Chiesa è un Mistero straordinario perché permette al Corpo di Gesù di continuare ad attraversare le nostre città; è la fede semplice che illumina di speranza il volto dei poveri; è la mitezza di persone pazienti che non urtano e non schiacciano i propri simili; è il sorriso sincero che crea fratellanza; infine è la gioia profonda e autentica che è frutto dello Spirito santo. Non lasciamo nascere Gesù solo; Gesù non può più stare da solo senza la Sposa, perché il popolo dei battezzati che nasce ogni giorno dall’Eucaristia è uscito, tutto intero, dal costato Gesù crocifisso come Eva è uscita intera dal costato dell’Adamo dormiente.